

Scaroni verso Rothschild

Paolo Scaroni, l'ex amministratore delegato della compagnia petrolifera Eni, tagliato fuori dal giro di nomine degli ultimi mesi, entrerà nell'investment bank Rothschild nelle vesti di vicepresidente. Lo scrive il Financial Times, secondo cui la carica che rivestirà Scaroni (per 12 anni ai vertici del cane a sei zampe) dovrebbe prevedere un impegno di due-tre giorni per settimana, con base a Londra

IL RAPPORTO L'AUTHORITY: «CON LA CRISI SEMPRE PIÙ FAMIGLIE E IMPRESE NON RIESCONO A PAGARE» Energia verde, il bonus pesa 10 miliardi in bolletta

Achille Perego
MILANO

LA CRISI non ha messo in sofferenza solo i consumi di energia elettrica e gas, ma si è fatta sentire anche sui pagamenti con sempre più famiglie e imprese che non saldano le bollette. Così la morosità nel 2012 e ancora di più nel 2013 si è aggravata diffondendosi anche al «mercato di massa». A lanciare l'allarme è stato ieri il presidente dell'Autorità per l'Energia, Guido Bortoni, presentando la Relazione annuale al Parlamento. Un allarme che va di pari passo con il problema «ben più grave» della «povertà energetica», quella di chi non ha un reddito sufficiente per sostenere prezzi che, malgrado alcuni positivi passi avanti (in particolare sul gas e con il taglio del 10% delle bollette per le Pmi) sono ancora «troppo alti». Nel 2013 le famiglie

con bassi consumi elettrici hanno pagato tariffe inferiori a quelle dell'area euro ma per tutte le altre classi i prezzi sono più alti anche se l'aumento del 4,2% per la fascia tra i 2.500 e i 5.000 kWh è stato inferiore al 5,5% dell'Eurozona e sta crescendo la concorrenza con 7,7 milioni di famiglie (+22,5%) che ha scelto il mercato libero per la luce e 5,5 milioni (+34,8%) per il gas. E per le imprese il conto energetico è il più elevato in assoluto. Se da una parte Bortoni auspica il contrasto alle «facili morosità» dettate dall'opportunismo, dall'altra bisogna evitare le «facili» sospensioni del servizio ai clienti in difficoltà economiche.

PER RIDURRE il problema della «povertà energetica» è «urgente» semplificare il ricorso ai bonus sociali (oggi solo il 35% li richiede), ma anche aumentare gli sconti e adeguarli al mecca-

nismo del nuovo Isee. Sul fronte dei prezzi, quindi, resta ancora molto da fare. Ma anche su quello della tenuta del sistema elettrico. Parlando di «nuovo paradigma elettrico», Bortoni ha sottolineato come il boom delle rinnovabili, che ormai coprono il 30% della produzione totale con incentivi stimati in 12,5 miliardi nel 2014, metta a rischio la sicurezza del sistema.

LE RINNOVABILI, infatti, non sono programmabili e la loro distribuzione non è uniforme. Un allarme al quale ha replicato Terna, secondo cui la situazione più che un rischio rappresenta uno stimolo per «ottimizzare il sistema». La possibile riduzione degli incentivi alle rinnovabili (anche se il ministro Guidi ha detto che non saranno danneggiate, ma verranno chiesti sacrifici a chi ha avuto finora di più) allarma anche Anie Rinnovabili preoccupata «per un intervento con effetto retroattivo».



I NODI

Le possibili mosse

Il Fmi: rischio deflazione in Ue, la Bce sia pronta a un vasto piano di acquisto di bond sovrani. Patto di Stabilità nel mirino: «Scoraggia gli investimenti pubblici, va semplificato»

OBBIGAZIONI BANCA IMI TASSO FISSO. DUE NUOVE OPERE DA COLLEZIONARE.



Seggio pubblico